

che nelle grandi città: la ginnastica è un obbligo dalla scuola normale fino all'istituto, quindi un certo campo di espansione c'è.

In secondo luogo dice: voi ne avete molti. È verissimo, ma non sono ben fatti. Le scuole magistrali hanno dato il puro e materiale esercizio della forza, delle attitudini corporali: una scuola normale di ginnastica ha altri intendimenti ancora. Non si tratta di pura ginnastica fisica, quindi la necessità che questa in ogni modo si congiunga con molte altre cognizioni, le quali possano garantire molto meglio di trovare un professore educatore, che non col prenderlo così come abbiamo fatto finora.

Certamente io non nego che l'esercito non possa somministrare un gran numero di maestri di ginnastica, ma io potrei anche desiderare che quelli i quali escono dall'esercito non siano solamente ginnastici, ma abbiano anche una sufficiente cultura e capacità educativa intellettuale, quali si possono svolgere appunto in una scuola ben ordinata di ginnastica.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, pongo a partito lo stanziamento del capitolo 10, in lire 201,475.

(È approvato, e sono approvati, senza discussione, i seguenti, fino al 13 inclusivamente):

Capitolo 11. Insegnamento della ginnastica. Assegni e sussidi, lire 35,000.

Capitolo 12. Spese di liti (Spesa obbligatoria), lire 10,000.

Capitolo 13. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine), lire 500.

Capitolo 14. Spese di manutenzione, riparazione e adattamento di locali dell'amministrazione centrale.

Onorevole ministro, accetta la riduzione a lire 20,000 proposta dalla Commissione?

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Potrei dire alla Commissione, che accetto la riduzione: ma non vorrei incappare, un'altra volta, nelle necessità che hanno fatto scrivere alla Commissione il richiamo alla legge di contabilità.

Tra la pubblicazione della relazione (che io non ho conosciuto che per le stampe), ho riguardato proprio i bisogni materiali del Ministero. E debbo pregare l'onorevole relatore a considerare una cosa.

La Camera e la Commissione del bilancio sanno come noi abbiamo un decreto che istituisce l'Istituto storico; ed a questo Istituto storico, fino ad oggi, non si è potuto dare nessun locale stabile.

Dal Ministero passò alla Biblioteca; ma, e in un luogo e nell'altro, si è trovato disagiato. Le sue funzioni sono gravissime; la idea che lo ha fatto sorgere è nobilissima; ma è un pellegrino. Adesso, ho trovato delle stanze; e la Commissione capisce perfettamente che qualche cosa bisogna concedere su questo capitolo, perchè la nuova istituzione abbia almeno una sede meno indegna.

Quindi, io pregherei che, se non vogliono dare le 5,000 lire, ne diano 3,000; ma, insomma, qui bisogna concedere qualche cosa.

Presidente. Onorevole relatore...

Arcoleo, relatore. La Commissione del bilancio è stata austera sulla parte ordinaria del bilancio; e l'onorevole ministro ha visto che è stata larga invece sulla parte straordinaria. Ma se egli riconosce proprio indispensabile la spesa, si potrebbe concederne una parte.

Presidente. La Commissione mantiene dunque il suo stanziamento?

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Mi pare che domandi la riduzione.

Arcoleo, relatore. Essendo uno stanziamento della parte ordinaria, si potrebbe contentare della metà.

Presidente. Allora lo stanziamento sarebbe di lire 22,500.

Arcoleo, relatore. Precisamente.

Presidente. La Commissione propone a questo capitolo 14, ed il ministro accetta, lo stanziamento di lire 22,500.

Non essendovi osservazioni, s'intenderà approvato questo stanziamento.

(È approvato, e sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli, sino al 17 inclusive):

Capitolo 15. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria), lire 33,317.40.

Capitolo 16. Casuali, lire 78,300.

Capitolo 17. Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale (Spese fisse), lire 816,490.04.

Capitolo 18. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie, lire 355,000. La Commissione propone che si riduca a lire 345,000.

Su questo capitolo 18 ha facoltà di parlare l'onorevole Turbiglio Sebastiano.

Turbiglio Sebastiano. Creda l'onorevole ministro che io non ho avuto per l'innanzi, non ho ora, non